

ISTRUTTORIA TECNICA

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(P.A.U.R.) Art.27 bis D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii**

***"Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio
infettivo, in località Zona Industriale Macchia d'Isernia"
Comune di Macchia d'Isernia (IS)***

Proponente: Steril Company Srl

Campobasso, 25 ottobre 2019

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

PREMESSA

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise (D.G.R. n. 30 del 8 febbraio 2018) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto di **"Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, in località Zona Industriale Macchia d'Isernia del Comune di Macchia d'Isernia (IS)"**, proposto dalla Ditta Steril Company Srl con sede legale in Zona Industriale Macchia d'Isernia, 86070 Macchia d'Isernia (IS).

La Società Steril Company Srl con nota (Prot. ARPA Molise n. 3833 del 15/03/2018) ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto *"Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, in località Zona industriale Macchia d'Isernia del Comune di Macchia d'Isernia (IS)"*, (progetto sottoposto a V.I.A. + V.Inc.A. + A.I.A.).

Il progetto, come dichiarato in istanza, rientra nella tipologia elencata nell'All. III alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera m) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"*, nonché nella tipologia elencata nell'All. IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.a) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"* e non ricade neppure parzialmente in Aree Naturali Protette (L.394/19991) o all'interno di Siti della Rete Natura 2000.

L'intervento è localizzato nella zona industriale del Comune Macchia d'Isernia (IS), individuato al catasto sul Foglio n. 11 part. 1066, in un'area ricadente, secondo il PRG comunale di Macchia d'Isernia nella zona D – Sottozona D1 ad attuazione con Piano Industriale Particolareggiato – PIP e prevede l'installazione, all'interno di un capannone esistente e già edificato di 725,40 mq, di un impianto di triturazione e sterilizzazione di potenzialità di trattamento pari a 1200 kg/h, in cui saranno trattati (ricezione, trattamento e stoccaggio) i soli rifiuti sanitari a rischio infettivo. Inoltre, l'intervento prevede anche l'installazione di impianti ausiliari (pesa, impianto di lavaggio contenitori) e sistemi di trattamento (impianto di captazione e trattamento) delle emissioni in atmosfera e dei reflui prodotti.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., il procedimento di VIA è stato integrato con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, secondo quanto prescritto da ARPA Molise al fine di valutare eventuali interferenze con i siti *"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"* cod. IT7222287 e *"Valle Porcina – Torrente Vandra Cesarata"* cod. IT7212168.

La documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito della Regione Molise il 28/03/2018 e nei termini di legge (30 giorni dalla pubblicazione) è stata svolta la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3. In esito a tale verifica, con nota Prot. ARPA Molise n. 5987 del 26/04/2018 sono state richieste integrazioni documentali, a cui la società ha dato riscontro con nota Prot. ARPA Molise n. 7575/2018 e n. 7577/2018.

L'Avviso di deposito della documentazione relativa al procedimento è stato pubblicato in data 01/06/2018 per la durata di sessanta giorni nella sezione "albo pretorio" del sito web della Regione Molise per la consultazione del pubblico.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Nel periodo di evidenza pubblica decorso dal 01/06/2018 al 31/07/2018 non sono pervenute, da parte del pubblico interessato, osservazioni concernenti la valutazione di Impatto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali con nota Prot. ARPA Molise n. 11467 del 10/08/2018 ha invitato ARPA Molise, delegata all'Istruttoria tecnica dei procedimenti VIA, VInCA ed AIA, a chiedere alla Società Proponente, se dovute, integrazioni di merito entro il giorno 31/08/2018 (trenta giorni dalla scadenza in data 31/07/2018 della consultazione).

Con nota Prot. ARPA Molise n. 12142 del 03/09/2018, l'Agenzia ha chiesto integrazioni nell'ambito della procedura di VIA ed AIA, evidenziando tra le numerose criticità anche l'opportunità di fornire – ai sensi della DGR n. 489/20009 e conformemente all'Allegato G del DPR 357/1997 - uno Studio d'Incidenza relativo sia al Sito "*La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese*" (cod. IT7222287), in quanto prossimo al sito di intervento, sia al Sito "*Valle Porcina – Torrente Vandra Cesarata*" (cod. IT7212168) che, benché distante circa 1 km, potrebbe subire interferenze qualora intercettato dal plume di deposizione delle emissioni in atmosfera.

Il Servizio regionale Tutela e Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 12176 del 05/09/2018, ha comunicato alla Società Steril Company Srl le integrazioni richieste dagli Staff VIA ed AIA di ARPA Molise, assegnando un termine di 30 giorni per la consegna delle stesse.

La Società proponente con nota prot. ARPA Molise n. 15842 del 09.11.2018 ha chiesto una proroga per la consegna della documentazione integrativa.

Con nota acquisita al Prot. ARPA Molise n. 15946 del 12/11/2018 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha concesso alla ditta una proroga per il deposito della documentazione integrativa fino al 02/04/2019, inteso quale limite massimo di 180 giorni a far data dalla sospensione originaria del termine concessa.

Il deposito delle integrazioni richieste è avvenuto nel mese di aprile 2019, con note Prot. ARPA da n. 5240 a n. 5245 del 03/04/2019.

Con nota acquisita al Prot. ARPA Molise n. 5615 del 09/04/2019 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, sentita ARPA Molise, ha informato il proponente che a seguito del deposito delle integrazioni, in considerazione della rilevanza delle stesse, dovrà essere trasmesso un nuovo avviso.

Con nota acquisita al Prot. ARPA Molise n. 7826 del 21/05/2019 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha comunicato che in data 20/05/2019 e per la durata di 30 giorni è stato pubblicato l'avviso pubblico riferito al progetto di che trattasi e per la durata di trenta giorni il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale.

Come previsto dalla normativa vigente, con nota acquisita al Prot. ARPA Molise n. 8014 del 23/05/2019 è stata convocata dall'Autorità competente la prima seduta della Conferenza di Servizi, in forma simultanea ed in modalità sincrona, per il giorno 10 giugno 2019 per l'esame del progetto di che trattasi, al cui verbale trasmesso dal Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali si rimanda per le determinazioni prese.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

In particolare, in seguito a quanto espresso in Conferenza da ARPA Molise, la Ditta ha depositato ulteriori integrazioni inerenti la Valutazione di Incidenza Ambientale (Prot. ARPA n. 12160/2019 del 07/08/2019).

Con nota acquisita al Prot. ARPA Molise n. 15181 del 10 ottobre 2019, è stata convocata dall'Autorità competente la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 25 ottobre 2019.

Secondo la Convenzione in essere in materia di V.I.A. con la Regione Molise (D.G.R. n. 30 del 08/02/2018), ARPA ha predisposto la presente *Relazione di Istruttoria Tecnica Conclusiva* con espressione del parere che, tenendo conto dei fattori ambientali di cui alla lettera c) del punto 1) dell'art. 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è finalizzata a valutare preliminarmente la significatività degli impatti e quindi la compatibilità ambientale complessiva dell'intervento in oggetto, fornendo così elementi utili all'adozione della decisione finale.

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 3. IL PROGETTO**
- 4. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

Sezione II - Parere

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**

Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica

1. Documentazione Progettuale

In base ai criteri definiti dalla già richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare il giudizio finale da parte dell'Autorità Competente in merito alla Compatibilità Ambientale dell'intervento in esame.

A tal fine, sono stati presi in considerazione la documentazione progettuale ed ambientale trasmessa dal proponente all'atto di presentazione dell'istanza (Prot. n. 3833/2018 del 15/03/2018) e pubblicata sul sito della Regione Molise e la documentazione integrativa Prot. ARPA Molise da n. 5240 a 5245 del 03/04/2019 e n. 12160 del 07/08/2019.

2. Caratteristiche del sito ante operam

La zona in cui ricade l'impianto è situata in Provincia di Isernia, in un'area in cui sono presenti diverse attività industriali e artigianali del comune di Macchia d'Isernia; il centro abitato vero e proprio del Comune di Macchia di Isernia si colloca a Est rispetto al sito di intervento, a circa 1 km di distanza in linea d'aria. Tale area, individuata al catasto sul Foglio 11, part. 1066, secondo il vigente P.R.G. del Comune di Macchia d'Isernia, e il certificato di destinazione urbanistica, ricade nell'Area D ad attuazione con Piano Industriale Particolareggiato (P.I.P.) – sottozona D1.





3. Il Progetto

La Società Steril Company Srl ha previsto lo sviluppo di un'attività di gestione dei **rifiuti sanitari a rischio infettivo**, mediante un impianto che ne effettua la **triturazione** e la **sterilizzazione**, a servizio di aziende sanitarie, cliniche, case di cura e di riposo, cliniche veterinarie, ovvero sia strutture pubbliche che private. Al fine di ottimizzare le azioni anche dal punto di vista ambientale, contenendo le azioni di cantiere, la scelta della Società è ricaduta su un insediamento già edificato posto nel territorio comunale di Macchia di Isernia (Foglio 11, particella 1066, area D - Sottozona D1 con attuazione di Piano Industriale Particolareggiato PIP).

Nello specifico, i rifiuti **IN ENTRATA** che saranno conferiti e gestiti nell'impianto saranno solamente rifiuti pericolosi a rischio infettivo classificati con codici **CER 18 01 03*** e **CER 18 02 02***; tali rifiuti saranno avviati alle operazioni di **messaggio in riserva (R 13) e recupero (R 3)** nell'impianto di sterilizzazione.

L'impianto di sterilizzazione PCB 1000 proposto ha una capacità massima di trattamento pari a 1.200 kg/h, corrispondenti a 28,8 ton/g (si prevedono 3 turni di lavoro) e 9.500 ton/a (si prevedono 330 giorni lavorativi all'anno).

Codice CER	Operazione di recupero	Potenzialità impianto t/h	Quantità richiesta t/g	Quantità richiesta t/a
18 01 03*	R13 – R 3	1,2	28,8	9.500
18 01 02*	R13 – R 3			

IN USCITA saranno prodotte due macro-categorie di rifiuti:

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

- Rifiuti prodotti dal processo principale di recupero dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, ovvero il CDR/CSS classificato con codice **CER 19 12 10 – combustibile da rifiuto**;
- rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto nel suo complesso e da operazioni di manutenzione ordinaria dello stesso (provenienti da alcune fasi di lavorazione, dall'utilizzo di materie prime, dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, etc.).

Nello specifico:

Codice CER	Descrizione	Quantità t/a	Fase di provenienza	Destinazione
19 12 10	CDR/CSS	9.500	Impianto di sterilizzazione	R13-R1 R13-R3
19 09 05	Resine scambiatrici	0,04	Addolcitore	R13
16 10 03*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	60	Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera E1 - Scrubber	D15
15 02 02*	Filtri abbattimento emissioni atmosfera	0,3	Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera E1	R13-R3
15 02 02*	Stracci sporchi e/o materiale assorbente	0,01	Attività di manutenzione	D15
15 01 02	Imballaggi in plastica	0,5	Rifomimento materie prime	R13
15 01 03	Imballaggi in legno (pedane)		Rifomimento materie prime	R13
15 01 06	Imballaggi materiali misti		Rifomimento materie prime	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti o contaminati da sostanze pericolose		Rifomimento materie prime	R13
16 10 02 oppure 16 10 01*	Acque di lavaggio	1.200	Impianto di lavaggio contenitori rigidi; sanificazione sterilizzatore; lavapavimenti	D15
16 10 02	Residuo liquido (umidità) ottenuto dalla compattazione del CDR sterile; condensa vapore	950	Fase di torchiatura dei rifiuti sterilizzati; scambiatore calore	D15
20 03 04	Acque nere in fossa Imhoff	2,5	Servizi igienici	D9

Allo stato attuale il sito, che occupa complessivamente una superficie di circa 2.560 mq, è costituito da strutture, realizzate già da diversi anni: Capannone industriale, di circa 725 mq, con annessi servizi igienici; Piazzale e aree esterne di pertinenza, parzialmente pavimentati; Recinzione perimetrale di protezione, con muretto e rete elettrosaldata; Fossa Imhoff; Rete di raccolta acque di dilavamento del piazzale e del tetto, di adduzione in una canalizzazione che recapita al Fosso Valloni.

Dunque, una buona parte delle opere e delle strutture necessarie all'avvio dell'attività in esame risultano già edificate (in particolare, capannone e piazzale esterno). Le installazioni aggiuntive al fine di rendere il sito funzionale all'attività di gestione dei rifiuti prevista riguardano principalmente le aree interne al capannone - all'interno del quale verrà effettuata la gestione e il trattamento in impianto dei rifiuti - e quelle esterne - che verranno adeguate alla futura gestione. Nella fattispecie si prevedono le

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

seguenti installazioni:

INTERNE AL CAPANNONE (lavorazioni confinate e isolate dall'ambiente esterno)

- Impianto triturazione e sterilizzazione mod. PCB 1000 di rifiuti sanitari a rischio infettivo:

- Gruppo di carico (sollevatore, tramoggia)
- Gruppo di triturazione (tritatore, sistema di filtrazione dell'aria, tramoggia, coclee)
- Gruppo di sterilizzazione (n. 2 camere di sterilizzazione)
- Gruppo di scarico (coclee di scarico)
- Sistema di torchiatura (eventuale)
- Gruppo di controllo (quadri elettrici di controllo)

impianti ausiliari:

- Generatore di vapore,
 - Generatore di aria compressa
 - Sistema di scambio e recupero di energia
 - Addolcitore di acqua;
- Impianto lavacontenitori automatico a tunnel (Marca Colussi), per il lavaggio dei contenitori in plastica da restituire all'utilizzatore;**
- Sistema di captazione, convogliamento e trattamento delle emissioni in atmosfera;**
- Area di conferimento e controllo dei rifiuti in ingresso, codici CER 180103* e 180202*;**
- Area di stoccaggio (messa in riserva - R13), codici CER 180103* e 180202*, da avviare all'impianto di triturazione e sterilizzazione;**
- Area di stoccaggio (messa in riserva - R13), codici CER 180103* e 180202*, a temperatura controllata** - nell'attesa di essere avviati a trattamento nell'impianto di sterilizzazione, qualora, per condizioni di emergenza, non sia possibile avviarli a trattamento (sempre entro 5 gg. dal conferimento in impianto, ai sensi del DPR 254/2003). Tale area sarà dotata di pavimentazione lavabile e impermeabilizzata.
- Area di trattamento dei rifiuti (recupero R3), codici CER 180103* e 180202*, nell'impianto di triturazione e sterilizzazione;**
- Area di stoccaggio (messa in riserva - R13) dei rifiuti sterilizzati non pericolosi codice CER 191210 in uscita** dall'impianto di triturazione e sterilizzazione, da conferire a impianti destinatari terzi;
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività del sito;**
- Area di lavaggio contenitori**, in cui posizionare l'impianto lavacontenitori e la rispettiva area di stoccaggio dei contenitori in plastica da lavare, distinta dall'area di stoccaggio dei contenitori lavati in uscita dall'impianto;
- Area di stoccaggio delle materie prime e ausiliarie al funzionamento dell'impianto** (soluzioni detergenti e sanificanti);

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

- **Locale ad uso ufficio.**

ESTERNE AL CAPANNONE (in modo funzionale all'attività e rispettoso dell'ambiente)

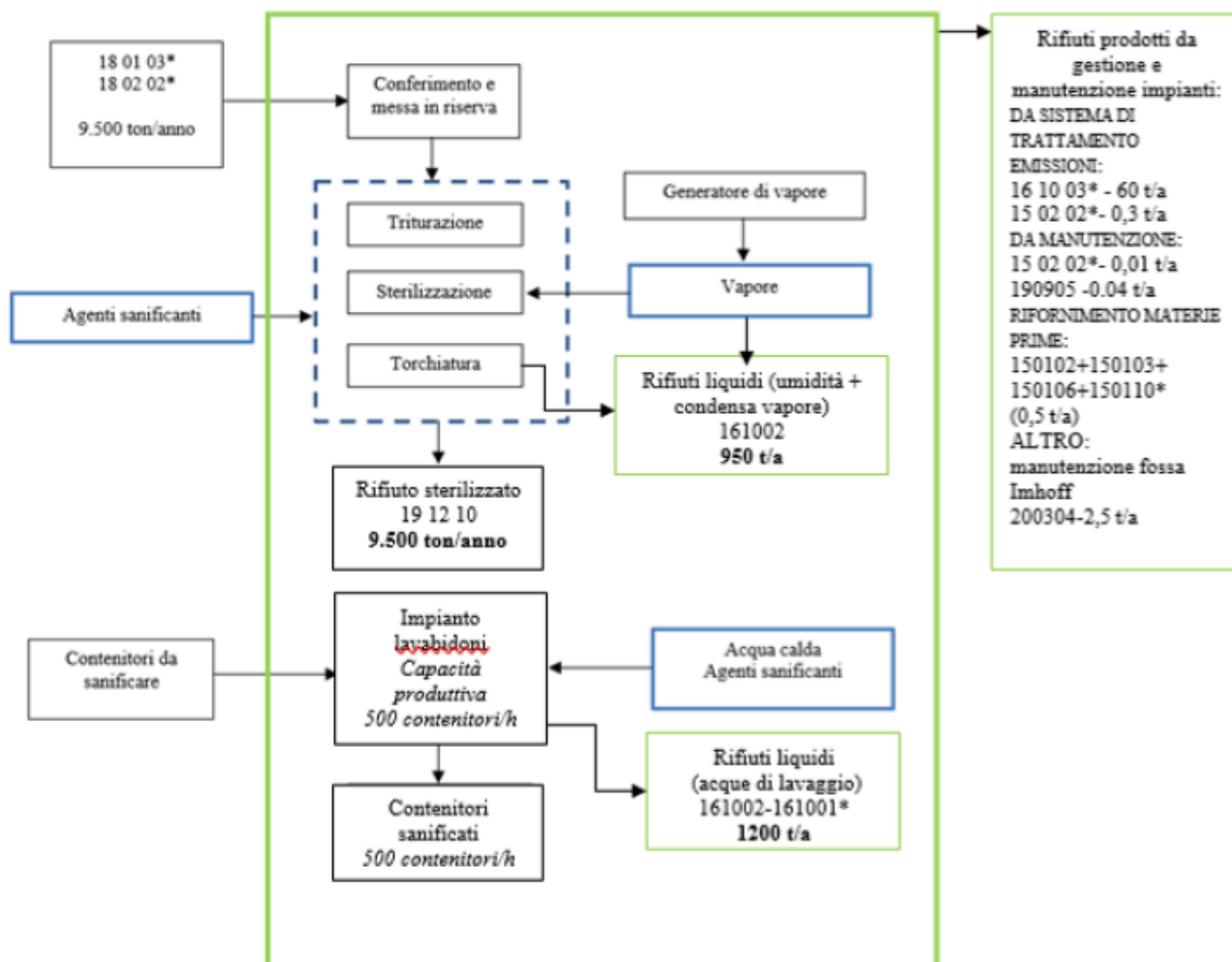
- **Pesa a bilico;**
- **Pavimentazione esterna;**
- **Tettoia esterna** (circa 62 mq);
- **Caldaia** a servizio del generatore di vapore dell'impianto di sterilizzazione (la stessa verrà utilizzata anche per la produzione di aria/acqua calda dell'impianto lavacontenitori automatico);
- **Area di stoccaggio in deposito temporaneo dei rifiuti liquidi prodotti dall'attività (10 mc) provvisti di bacino di contenimento su superficie pavimentata:**
 - Serbatoio S1 (10 mc) di raccolta e stoccaggio dei reflui provenienti dall'impianto di lavaggio degli imballaggi rigidi esterni, dalle fasi di sanificazione dell'impianto di sterilizzazione e dalla macchina lavapavimenti;
 - Serbatoio S2 (10 mc) di raccolta e stoccaggio dei rifiuti liquidi provenienti dalla fase di torchiatura dei rifiuti sterilizzati (eventualmente installata), e il vapore dello sterilizzatore condensato dopo il passaggio nello scambiatore di calore.

PROCESSO PRODUTTIVO

Sotto il profilo processistico, l'attività in esame è schematizzabile come segue:

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica



Impianto di triturazione e sterilizzazione PCB 1000

Pur rimandando agli elaborati progettuali per la descrizione dell'impianto e del processo di sterilizzazione ("Elaborato tecnico 1" e relativi allegati, tra cui in particolare Allegato 1 - Relazione tecnica dell'impianto di sterilizzazione PCB 1000), si sintetizzano di seguito le principali peculiarità impiantistiche.

Il nuovo impianto PCB 1000 è analogo a quello già in essere ma ha una potenzialità massima totale maggiore. Ciò che varia rispetto all'impianto precedente è parte della sua configurazione finale, frutto della valutazione di alcuni aspetti logistici e gestionali.

Ad esempio, la sezione di carico dell'impianto non sarà più realizzata attraverso l'utilizzo del nastro trasportatore ma, al suo posto, sarà installato un sistema di sollevamento idraulico di cassonetti e successivo rovesciamento nella tramoggia di carico, completamente automatizzato. Questa scelta è stata dettata da motivi logistici di ottimizzazione dello spazio all'interno del capannone.

Inoltre, l'impianto accessorio di essiccazione del rifiuto sterilizzato previsto per l'impianto PCB 500 DUAL, verrà qui sostituito, se necessario, da un impianto di torchiatura. Anche in questo caso la scelta è

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

stata guidata da criteri di ottimizzazione dello spazio, ma si è altresì tenuto conto dell'elevato consumo energetico dell'essiccatore rispetto all'impianto di torchiatura, e ai relativi impatti ambientali. Infatti, il rifiuto in uscita dall'impianto di sterilizzazione ha le caratteristiche idonee ad essere utilizzato come combustibile in termovalorizzatori e/o forni di cementifici; sulla base dell'esperienza maturata dal fornitore dell'impianto PCB1000, tali caratteristiche dipendono molto dalla qualità del rifiuto sanitario in ingresso all'impianto stesso, che possono variare anche molto da zona a zona, in funzione delle modalità di raccolta effettuata presso le strutture sanitarie e veterinarie. Pertanto, è stato proposto, come impianto accessorio opzionale, il torchio, che, in presenza di rifiuti molto umidi in ingresso al trattamento di sterilizzazione, assicura una riduzione ulteriore di umidità pari a circa il 10% nel CDR in uscita.

Tuttavia, poiché l'utilizzo del sistema di torchiatura è funzione delle caratteristiche del rifiuto in ingresso all'impianto, la Società Steril Company valuterà la necessità di installazione del torchio solo dopo la messa in esercizio dell'impianto, al fine di poter caratterizzare i flussi di rifiuti in ingresso e la qualità del CDR prodotto.

Impianto automatico di lavaggio contenitori

Quale impianto di lavaggio dei contenitori rigidi in plastica contenenti i rifiuti sanitari a rischio infettivo conferiti in ingresso allo stabilimento, è stato scelto uno automatico a tunnel - Marca Colussi.

Tale impianto è conforme alla previsione dell'art. 8 co. 1 del DPR 254/2003, secondo il quale i rifiuti sanitari a rischio infettivo possono essere alloggiati (oltre che nel primo imballaggio) "*in un secondo imballaggio rigido esterno eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso*". Pertanto, per tutti i rifiuti sanitari che saranno conferiti in impianto nel secondo imballaggio rigido riutilizzabile, dopo la fase di sversamento del primo imballaggio a perdere all'interno della tramoggia di carico dell'impianto di sterilizzazione, l'operatore provvederà a posizionare il contenitore rigido, chiuso con il proprio coperchio, nell'area B, da dove tali imballaggi verranno avviati all'impianto di lavaggio Colussi.

I contenitori e i loro coperchi saranno alloggiati sulle due piste dell'impianto di lavaggio ed assicurati al nastro trasportatore; il lavaggio e la sanificazione avverranno attraverso l'utilizzo di acqua calda a temperatura di 45-50 °C e di agenti sanificanti (ammonio quaternario/cloro). Dopo il risciacquo, seguirà la fase di asciugatura mediante soffiatura di aria calda. In uscita dall'impianto, i contenitori sanificati saranno alloggiati nell'area C, per essere poi restituiti alle strutture sanitarie proprietarie.

Questa tipologia di impianto, che può lavare fino a 250 contenitori/ora e altrettanti coperchi su ciascuna pista, prevede un consumo massimo di acqua pari a 500 lt/h.

L'installazione di questo impianto di lavaggio comporta oneri non indifferenti per la Società Steril Company la quale, pertanto, chiede la possibilità di valutare posteriormente alla messa in esercizio l'effettiva necessità di utilizzare l'impianto di lavaggio così come su configurato e descritto, in funzione delle modalità di gestione dei rifiuti sanitari da parte delle strutture sanitarie che faranno parte del bacino di conferimento.

Organizzazione aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso CER 18 01 03* e CER 18 02 02* saranno conferiti nell'area **G** (30 mq circa -

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

cfr. Elaborato tecnico 3.4) per essere poi avviati direttamente all'impianto di sterilizzazione. Nell'area G i contenitori dei rifiuti saranno disposti in file, se necessario, impilati al massimo su 2 livelli, in modo tale da facilitare gli addetti nelle operazioni di presa manuale del singolo contenitore e posizionamento dello stesso nel vano di carico automatizzato. Si stima che l'area G abbia una capacità di stoccaggio di rifiuti che possono essere recuperati nell'impianto di sterilizzazione in circa 2 ore: pertanto, i conferimenti in impianto saranno programmati in modo tale da rispettare tali tempistiche di gestione, che garantiscono soprattutto la minima permanenza del rifiuto in stoccaggio. Tuttavia, oltre all'area G, è stata prevista l'area **A** (massima capacità di stoccaggio pari a 160 mc) per la messa in riserva R13 dei rifiuti in attesa di essere avviati all'impianto di recupero, nel caso in cui l'area G fosse occupata da conferimenti precedenti.

In questo modo, la capacità produttiva dell'impianto garantisce il continuo avvio dei rifiuti dalla messa in riserva alla sterilizzazione entro 5 giorni dal conferimento in impianto (DPR 254/2003). Inoltre, in caso di situazioni di emergenza (guasti, manutenzione straordinaria, interruzione dell'energia elettrica, ecc...) tali che lo stoccaggio dei rifiuti possa superare i 5 giorni è stata altresì prevista un'ulteriore area **F** (capacità di stoccaggio pari a 80 mc) per la messa in riserva R13 dei rifiuti a temperatura controllata da sistemi di refrigerazione.

L'avvio dei rifiuti alla sterilizzazione dalle aree di messa in riserva R13 avverrà dando la precedenza a quelli conferiti prima (a tal fine sono previste procedure interne di etichettatura dei contenitori con data e ora di conferimento).

Organizzazione aree di stoccaggio e gestione dei rifiuti prodotti in uscita

I rifiuti in uscita dall'impianto di sterilizzazione CER 19 12 10 (9.500 t/a) saranno stoccati in big-bags nell'area **D** (30 mq - Elaborato tecnico 3.4) con capacità di stoccaggio stimata intorno a 90 mc, e per questi rifiuti la Società chiede di poter effettuare la messa in riserva R13 prima del loro avvio in impianti terzi di recupero di energia (R13-R1) o di produzione di CDR/CSS (R13-R3).

Per gli altri rifiuti prodotti in impianto sono state previste le aree di deposito temporaneo **E** ed **S**, ove i rifiuti saranno gestiti secondo le regole previste dall'art. 183 co. 1 lett. bb del D. Lgs. 152/06 e smi. Previa caratterizzazione e classificazione, i rifiuti pericolosi saranno stoccati separatamente da quelli non pericolosi e comunque in modalità tali da evitare il contatto tra rifiuti non compatibili. In funzione del loro stato fisico, il loro deposito potrà avvenire o in modo sfuso (per es. gli imballaggi in legno/plastica) o in contenitori idonei (per es. stracci e materiale assorbente in fusti con coperchio); nell'area E potranno essere previsti ripiani metallici in cui alloggiare i vari rifiuti in attesa del loro avvio a smaltimento/recupero presso impianti terzi. L'area E sarà dotata di una porta interna, che consentirà la movimentazione in deposito temporaneo, e di un'apertura verso l'esterno, attraverso la quale i rifiuti potranno essere caricati sui mezzi di trasporto.

Nell'area S, posta esternamente sotto tettoia, sono stati previsti n. 2 serbatoi, ciascuno da 10 mc, dotati di bacino di contenimento. In particolare:

- Nel serbatoio **S1** saranno convogliati i reflui provenienti dall'impianto di lavaggio degli imballaggi rigidi esterni; i reflui provenienti dalle fasi di sanificazione dell'impianto di sterilizzazione; i reflui prodotti dalla macchina lavapavimenti. Tali reflui saranno gestiti come rifiuti liquidi;
- nel serbatoio **S2** saranno raccolti i rifiuti liquidi provenienti dalla fase di torchiatura dei rifiuti

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

sterilizzati, eventualmente installata, e il vapore dello sterilizzatore condensato dopo il passaggio nello scambiatore di calore.

Emissioni in atmosfera

Nel rimandare all'Allegato E – Emissioni in atmosfera, prodotto dalla Ditta a seguito di richiesta di integrazioni ARPA (Prot. n. 112104/2018), si sintetizzano di seguito le fasi del processo produttivo potenzialmente in grado di produrre emissioni in atmosfera:

1. Aree di stoccaggio dei rifiuti in entrata e in uscita: emissioni di tipo odorigeno - aspirate e convogliate al punto di emissione E1;
2. Linea di triturazione/sterilizzazione/essiccazione: emissioni polverulente, NH₃, composti organici clorurati, COT ed emissioni odorigene - convogliate, previo abbattimento mediante prefiltri, Filtri HEPA H14 e Carboni attivi, al punto di emissione E1;
3. Processo di lavaggio dei contenitori riutilizzabili - convogliate al punto di emissione E1;
4. Centrale termica di produzione di vapore ed aria calda: fumi di combustione - convogliati al punto di emissione E2.

Dunque, in totale le emissioni in atmosfera saranno costituite da n. 2 camini identificati con E1 e E2 con le caratteristiche fisiche ed emissive riportate nel seguente quadro di riepilogo:

ID	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0° C e 0,101 MPa)	Durata (h/giorno)	Frequenza nelle 24 ore	T (°C)	Tipo di sostanza inquinante	C (mg/m ³ a 0° C e 0,101 MPa)	Flusso di massa (g/h)	H (m s.l.s)	D (m)	Tipo di abbattimento	%O ₂
E1	Aree di deposito dei contenitori in attesa di sterilizzazione e movimentazione dei rifiuti; Aree di stoccaggio dei rifiuti in uscita; Impianto lavabidoni.	12.000	24	3	Ambiente	Polveri totali	10	120	9	0,55	AU AD Filtri HEPA	-
						Composti inorganici clorurati (come HCl)	10	120				
						NH ₃	10	120				
						COT	10	120				
E2	Generatore di vapore alimentato a GPL ⁽¹⁾	2.000	24	3	60	CO	100	200	9	0,3	-	3
						NO _x	100	200				
						Polveri	5	10				

C.= ciclone;
 A.U.=abbattitore di umido;
 A.D.=adsorbitore;
 F.T.= filtro a tessuto;
 A.U.V.= abbattitore di umido venturi;
 P.T.= postcombustore termico;
 P.E.= precipitatore elettrostatico;
 A.S.= assorbitore;
 P.C.= postcombustore catalitico; Altri =specificare

Molti impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Emmissione nominale (NR)	≤ 5	> 5
polveri	5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³
ossidi di azoto (NO _x)	200 mg/Nm ³ [1]	200 mg/Nm ³ [1]
ossidi di zolfo (SO ₂)	35 mg/Nm ³ [2][3]	35 mg/Nm ³ [2][3]

[1] 100 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas naturale.
 [2] 40 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas a basso potere calorifico da forno a olio dell'industria siderurgica; 200 mg/Nm³ in caso di utilizzo di gas a basso potere calorifico da obolento dell'industria siderurgica.
 [3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

Scarichi idrici

Il sito produttivo in esame prevede n. 2 punti di scarico:

- **SF1**: scarico delle acque nere
- **SF2**: scarico delle acque reflue di dilavamento non contaminate.

In merito allo scarico SF1, trattasi di acque reflue provenienti dai servizi igienici presenti nel

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

capannone. Tali acque sono considerate assimilabili alle acque reflue domestiche secondo l'art. 5 co. 2 lett. A delle Norme Tecniche R14.1 del PTA Regione Molise: 2) *Sono altresì assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue che rispettano i criteri di assimilazione definiti dall'art. 2 del D.P.R. n. 227/2011 e ss.mm.ii.: A. le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense.* Per la gestione di tali reflui, in assenza della rete fognaria apposita nelle vicinanze del capannone, si prevede di effettuare lo scarico nel suolo attraverso la fossa Imhoff già autorizzata ed esistente.

Per quanto attiene allo scarico SF2, attraverso le canalizzazioni e i pozzetti esistenti sul sito, verranno raccolte le acque reflue di dilavamento del tetto del capannone, della tettoia da realizzarsi e del piazzale esistente, per poi essere scaricate, attraverso un secondo pozzetto esterno al sito, in una canalizzazione che recapita al Fosso Valloni. Le acque in questione possono essere definite non contaminate in quanto non è prevista sul piazzale esterno scoperto nessuna attività di accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti/rifiuti; è previsto solamente il passaggio di mezzi e il parcheggio di automobili.

Le attività non produrranno alcuno scarico di acque reflue di processo, in quanto:

- i reflui di lavaggio in uscita dall'impianto di lavaggio dei contenitori, i reflui provenienti dalle fasi di sanificazione dell'impianto di sterilizzazione e i reflui prodotti dalla macchina lavapavimenti verranno gestiti come rifiuti liquidi, e stoccati in deposito temporaneo nell'altro serbatoio da 10 mc (S1);
- i residui liquidi prodotti dalla fase di disidratazione meccanica mediante torchiatura (eventualmente installata) e il vapore dello sterilizzatore condensato dopo il passaggio nello scambiatore di calore saranno raccolti e avviati all'apposito serbatoio di stoccaggio S2 (10 mc) per il deposito temporaneo: questi verranno pertanto gestiti come rifiuti prodotti dall'attività.

Entrambi i serbatoi saranno posizionati nell'apposita area di stoccaggio temporaneo posta all'esterno del capannone:

- su superficie pavimentata: ciascun serbatoio sarà posto in distinto bacino di contenimento di adeguata volumetria, in modo che sia evitato il contatto con il suolo, il sottosuolo e le acque, superficiali e sotterranee, anche in caso di versamenti accidentali;
- sotto tettoia, in modo da evitare il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche, ed eliminare il rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

4. Valutazioni Ambientali Tematiche

Emissioni in atmosfera

Come possibili emissioni in atmosfera sono state considerate:

- Emissioni provenienti dall'esercizio degli impianti;
- Emissioni da traffico veicolare indotto da e verso il sito di stabilimento.

Emissioni provenienti dall'esercizio degli impianti

Gli effetti determinati dall'esercizio dell'impianto sono correlati ai due punti di emissione

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

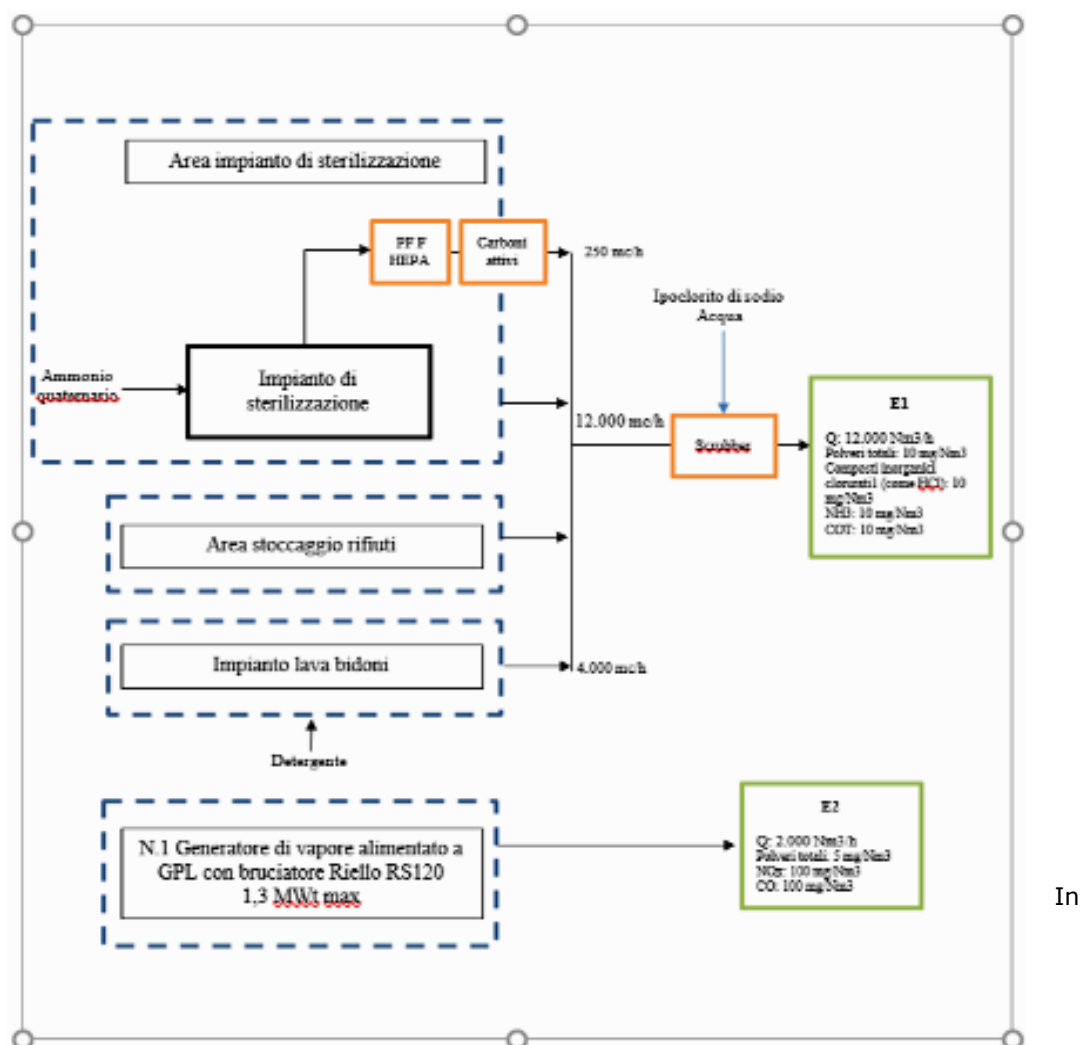
Relazione di Istruttoria Tecnica

convogliata in atmosfera E1, E2.

Al punto finale di emissione E1 verranno emessi i flussi provenienti da:

- impianto di sterilizzazione dei rifiuti (previo passaggio nel sistema di filtrazione costituito da filtro HEPA, carboni attivi e successivo scrubber);
- aree di lavorazione e stoccaggio (dopo passaggio nello scrubber);
- impianto di lavaggio (dopo scrubber).

Il punto di emissione finale E2 è relativo alle emissioni provenienti dalla caldaia alimentata a GPL per la produzione di vapore utilizzato nell'impianto di sterilizzazione e alla produzione di aria/acqua calda utilizzati nell'impianto di lavaggio dei contenitori, secondo il seguente diagramma:



particolare, in base a quanto esposto nell'elaborato di approfondimento "Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera" risulta che <<l'analisi dei risultati modellistici previsionali, sulla base dei dati e delle assunzioni sopra descritte, porta a rilevare che le emissioni delle attività in progetto, in riferimento ai parametri disciplinati dall'all. XI del D.lgs. 155/10 e s.m.i. (PM₁₀, NO₂ e CO) non concorrono ad

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio e non conducono ad uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge.

In riferimento al 99.8°P delle medie orarie di NO₂, si rilevano esclusivamente variazioni locali dei livelli di concentrazione nell'intorno degli impianti con concentrazioni massime sul suolo di 10.9 µg/m³ ampiamente al di sotto del limite vigente di 200 µg/m³>>.

In considerazione di ciò, è possibile ritenere l'impatto potenziale poco significativo, anche in virtù delle misure di mitigazione previste dallo stesso proponente nel SIA nonché di quelle che saranno definite in sede di AIA (BATC), sempre che gli impianti di abbattimento siano tenuti in perfetta efficienza (es. sostituzione programmata dei carboni attivi).

Emissioni da traffico veicolare indotto

Gli effetti negativi sulla qualità dell'aria dovuti al traffico veicolare locale saranno legati al flusso di automezzi pesanti conferitori in entrata ed in uscita dallo stabilimento.

I risultati dello Studio di dispersione svolto dalla Ditta garantiscono la non significatività degli effetti ambientali sulla qualità dell'aria.

Ecosistemi Idrici Superficiali

Dall'analisi della documentazione emergono le seguenti considerazioni:

- lo Stato ambientale come da Piano di Tutela delle Acque del Molise riporta lo Stato di Qualità delle acque del Molise aggiornato al 2015;
- la previsione dei possibili impatti, e valutazione degli stessi è stata effettuata sulla componente "scarichi idrici";
- a tutela della risorsa idrica superficiale dovrà prevedersi l'adozione di un idoneo sistema di mitigazione di eventuale contaminazione ambientale.

Agricoltura ed uso del suolo

Nonostante la Relazione Agronomica, fornita ad integrazione della proposta progettuale non abbia chiarito in maniera sostanziale gli elementi caratterizzanti il contesto produttivo agricolo e l'uso del suolo nell'area circostante la sede dell'impianto di sterilizzazione, è stato possibile, analizzando la documentazione pertinente all'analisi del ciclo produttivo e quella pertinente all'analisi delle emissioni in atmosfera, acqua e rifiuti, escludere la presenza di impatti negativi e significativi irreversibili sull'area interessata dall'intervento, relativamente alla tematica in oggetto.

Sottosuolo e acque sotterranee

L'impianto si colloca a E rispetto all'abitato di Macchia d'Isernia, in un'area afferente al bacino idrografico del Fiume Volturno. Dal punto di vista geologico l'area si caratterizza per la presenza di depositi continentali fluvio-lacustri terrazzati, mentre per gli aspetti idrogeologici si evidenzia che nell'area è individuato il Corpo Idrico Sotterraneo Significativo "Piana del Fiume Volturno" (cfr. Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise¹).

Dall'analisi della documentazione integrativa, ferma restando la necessità di garantire il rispetto

¹ Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 25 del 06/02/2018.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

degli aspetti di tipo vincolistico, il proponente ha fornito una Relazione geologica utile per definire la compatibilità geologica dell'intervento in relazione alle problematiche applicative di cui alla normativa tecnica vigente.

Dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico, in particolare, il proponente afferma che l'area di studio è situata su un terrazzo alluvionale in tranquilla posizione geomorfologica, caratterizzato dalla presenza a nucleo di un substrato roccioso calcarenitico-marnoso, l'acquifero ipogeo presente nell'area all'interno del reticolo di fratturazione dei litotipi su citati è soggiacente a quote che non possono di certo interferire con le strutture in progetto, dal momento che, dal rilievo idrogeologico, la quota media piezometrica dell'area stessa è posta a circa 15 m dal p.c.

Tuttavia, per gli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea si ritiene necessario che il proponente fornisca delle più adeguate garanzie sulle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare gli eventuali impatti negativi del progetto, sulla componente acque sotterranee. A tal riguardo risulterebbe necessaria la predisposizione, da parte della ditta, di un monitoraggio qualitativo sulla corpo idrico interessato.

Produzione di Rifiuti

La Ditta proponente ha effettuato una descrizione dettagliata del ciclo produttivo e della conseguente generazione di rifiuti.

In particolare, i rifiuti liquidi (lavaggio cisterne, torchiatura, etc.) saranno stoccati all'interno di cisterne aventi platee di contenimento per evitare dispersioni sul suolo.

I rifiuti solidi (CDR, CSS, etc.) verranno stoccati all'interno del capannone in area confinata a riparo da eventuali precipitazioni, in attesa di essere conferiti a terzi.

Flora/Vegetazione e Fauna

Come si evince dallo stralcio di ortofoto di seguito riportato, l'area interessata dall'intervento è caratterizzata da una fisionomia prettamente industriale in cui non si rinvencono coperture vegetazionali di pregio né formazioni vegetali particolarmente significative e/o specie protette.

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" (cod. IT7212168), a circa 1 km a est dell'impianto, e *"La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese"* (cod. IT7222287), a meno di 500 m a sud dello stesso.

In considerazione di tale contesto ambientale, si ritiene che gli elementi "naturali" (specie di flora/fauna e habitat) che potrebbero subire interferenze a causa della realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto siano di fatto rappresentati dalle specie di flora e fauna nonché dagli habitat di interesse comunitario censiti all'interno dei citati Siti Natura.

Infatti, oltre a dette presenze di Direttiva, anche in considerazione delle integrazioni fornite dalla Ditta, che hanno adeguatamente approfondito alcuni aspetti importanti (aspetti descrittivi e valutativi, misure di mitigazione e di monitoraggio, etc.), è possibile affermare l'assenza nell'area di emergenze naturalistiche rispetto alle quali stimare eventuali effetti negativi.

Pertanto, per quanto attiene alla valutazione degli effetti negativi su flora/vegetazione e fauna si ritiene di poter rimandare integralmente alla Matrice per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegata alla presente Relazione di Istruttoria Tecnica, di cui è parte integrante e sostanziale.

Rumore

In linea generale, il posizionamento degli impianti all'interno del capannone e la sua stessa struttura fanno sì che le emissioni di rumore verso l'esterno siano contenute.

Nello specifico, la campagna di misure e le elaborazioni esposte nell'elaborato integrativo depositato ad aprile 2019 evidenziano un campo acustico preesistente, dovuto alle attività antropiche circostanti, a cui l'impianto di sterilizzazione in esame non apporterà variazioni sostanziali né introdurrà attività rumorose di rilievo.

Infatti, le misure effettuate ai confini della recinzione dell'opificio e all'esterno del capannone hanno riscontrato un clima acustico max pari a 44,5 dB(A) e 41 dB(A) e nessun contributo al livello di rumore residuo. Dunque, si conclude che l'attività in oggetto non darà contributo sostanziale al rumore ambientale.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

A supporto della scelta progettuale qui proposta, la Ditta ha valutato le alternative sia progettuali che localizzative, nonché l'alternativa zero, prendendo in considerazione anche quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, il Piano esprime la necessità di realizzare un impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a servizio del territorio provinciale, che può essere esteso alla Regione, all'interno dell'ATO1, da localizzare preferibilmente in posizione baricentrica rispetto alle strutture sanitarie al fine di ottimizzare i costi di trasporto dalle sedi di produzione.

In tale ottica, appare evidente quanto la tipologia di impianto proposto soddisfi le esigenze espresse dal Piano sotto il profilo sia di merito che localizzativo.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

REGIONE MOLISE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Relazione di Istruttoria Tecnica

Il progetto proposto si inserisce positivamente e senza sovrapposizioni nel ciclo di gestione attuato dagli impianti presenti e autorizzati nel territorio regionale e provinciale, in quanto la tecnologia proposta consente di ottenere in uscita dall'impianto un rifiuto con caratteristiche equivalenti al C.D.R (combustibile da rifiuto)/C.S.S., che può essere a sua volta destinato a termovalorizzazione negli impianti più prossimi (termovalorizzatori di Isernia-Venafro e di San Vittore nel Lazio), evitando così lunghe trasferte per il conferimento a impianti autorizzati. In tal senso, l'impianto consente il contenimento dei costi di gestione e trasporto di tale tipologia di rifiuti.

Dunque, una compatibilità con le attività produttive dell'area circostante, e anche un'interferenza positiva nel circuito regionale della gestione dei rifiuti.

Riguardo agli aspetti ambientali, le valutazioni di merito fin qui esposte consentono di ritenere poco significativo il contributo dell'impianto all'entità del cumulo degli effetti sulle varie matrici e componenti ambientali.

(Relazione istruttoria a cura dello Staff VIA/VA e Monitoraggio di cui al Provvedimento del Commissario Straordinario n. 75 del 28-03-2017, come modificato dal Provvedimento del Commissario Straordinario n. 354 del 15-11-2018)

Sezione II

Parere di Compatibilità Ambientale

1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte, in relazione all'entità degli interventi e al contesto ambientale, in esito a quanto stabilito con D.G.R. n. 30 del 28/02/2018, si esprime **parere di V.I.A. favorevole** per il progetto presentato dalla Società Steryl Company Srl relativo all'“Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, in località Zona Industriale Macchia d'Isernia” nel Comune di Macchia di Isernia (IS) **condizionatamente all'ottemperanza a quanto espresso nel successivo paragrafo 2.**

Si rimanda all'Autorità Competente l'adozione della decisione e del provvedimento finale.

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente istruttoria (Norme Tecniche per le Costruzioni, aspetti paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

AMBIENTE

1. Prima dell'avvio della fase di esercizio, il proponente dovrà predisporre un programma di monitoraggio chimico delle acque sotterranee con almeno due piezometri uno a monte e uno a valle idrogeologico dell'area di pertinenza dell'impianto. Gli elementi di tale Programma (parametri, frequenza, durata, etc.) dovranno essere concordati con ARPA Molise, per l'approvazione prima dell'avvio della fase di esercizio.

PROGETTO

Prima dell'avvio della fase di cantiere, la Ditta dovrà presentare all'ARPA Molise ed all'Autorità Competente idonea documentazione progettuale (planimetrie e, se necessario, descrizione o altro) inerente i seguenti elementi progettuali da realizzare:

2. al fine di tutelare maggiormente la risorsa idrica, dovranno essere predisposte al termine delle canalizzazioni delle acque di dilavamento dei piazzali esterni idoneo sistema di sedimentazione e disoleazione;
3. all'interno del capannone, perimetralmente all'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dovrà essere realizzata una canaletta grigliata con pozzetto finale di raccolta, per eventuali dispersioni di liquidi; in alternativa, la Ditta potrà presentare una diversa soluzione idonea da valutare con ARPA;
4. il volume delle platee di contenimento dei serbatoi descritti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi dovrà essere pari alla capacità degli stessi;
5. gli impianti di abbattimento delle emissioni dovranno essere tenuti in perfetta efficienza prevedendo la sostituzione e/o rigenerazione programmata dei carboni attivi.

Il Coordinatore di Staff VIA/VA e Monitoraggio

Dr. Bernardino Principi

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 07.03.2005 n.82".*